

LA REPLICA

Torre Tintoretto, ecco i motivi delle scelte

Egr. direttore, in merito alla recente nota inviata al suo giornale dal consigliere comunale Claudio Bragaglio, che tende a rappresentare l'Aler come un mero esecutore di decisioni altrui, tengo a precisare che l'evoluzione delle scelte nei riguardi della Torre Tintoretto ha visto sempre questa Azienda partecipare sia in termini propositivi che decisionali. Ricordo che la prima proposta presentata (Giunta Corsini) prevedeva una pesante ristrutturazione della Torre ed era di fatto carente nella sua parte più importante, il raggiungimento del mix sociale ed il conseguimento di un risultato relativo di maggiore sicurezza. Tale proposta aveva trovato, sia pure in via informale, un'accoglienza tiepida da parte della Direzione Casa della Regione Lombardia. La scelta successiva (Giunta Paroli) garantiva una distribuzione sul territorio

delle 195 famiglie residenti nella Torre, con la conseguenza di raggiungere una maggiore integrazione, superando la ghettizzazione che la filosofia progettuale delle Torri, negli anni 70-80, aveva favorito.

Il risultato era ritenuto possibile prevedendo la demolizione e la conseguente riqualificazione del Quartiere: per questo ha trovato un'altissima valutazione nel punteggio e quindi l'assegnazione dei fondi regionali, integrati dai finanziamenti di Aler e Comune di Brescia. E' importante sottolineare che tale scelta aumenta da 195 a 220 gli alloggi disponibili ed evita agli interessati il duplice trasloco che l'ipotesi precedente prevedeva.

Per completare questa ricostruzione dei fatti con la successiva ipotesi di trasformare la demolizione in cessione, tengo a precisare che l'Aler, tramite il suo presidente, ha in più occasioni sottolineato come, a fronte della crisi economica che stiamo soffrendo, la citata trasformazione da demolizione a cessione per l'utilizzo «non Erp» avrebbe comunque garantito l'obiettivo principale (mix sociale) del Contratto di Quartiere, con un riutilizzo modificativo dell'assetto sociale del Quartiere stesso. Avendo verificato che tale operazione non avrebbe precluso l'accesso al finanziamento, d'intesa con il Comune si è deciso di percorrere anche questa strada, verificando le

risposte del mercato. Sono certo che il consigliere Bragaglio, che ammiro per la perseveranza nella difesa della sua "creatura", converrà che le scelte operate hanno seguito una logica che la particolare, difficilissima congiuntura attuale ha indubbiamente contribuito ad orientare. Gli errori più gravi si fanno quando, decisa una scelta, non si sa per quale motivo la si difende senza adattarla - non stravolgerla - alle particolari condizioni in cui ci si trova ad operare.

Emidio Ettore Isacchini
PRESIDENTE ALER BRESCIA

